# BREVE NARRATIONE DEL MARTIRIO DI CINQVE PERSIANI,

Nouamente Battezzati dalli RR. PP. Carmelitani Scalzi, in Haſpahan, Città in Perſia.

Cauata dalla lettera che il Superiore di detti Padri ſcriſſe al Padre Prepoſito Generale d'Italia.

Per Gio. Briccio Romano.

Si vendono in Nauona da Marc'Antonio Benuenuti.

In Roma, Appreſſo Lodouico Grignani. 1623.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

# IESVS MARIA.

RA gl'infiniti beneficij per li quali siamo obligati à lodar, & ringratiare il Signor IDDIO, non è stato il minore quello che nè fece cōtra i ribelli dell'Imperio, doue adoperandosi nel seruigio diuino tanto affettuosamente il M.R.P. Fra Domenico Carm. Scalzo, nè fece, insieme con la desiata Vittoria, vedere quà in Roma quella deuotissima Imagine di MARIA sempre Vergine mal trattata da gli Heretici, ma sommamente venerata da Catholici, il Tempio della quale meritamente è ornato con le spoglie, & insegne de gl'inimici, ottenute per sua intercessione in quel gran conflitto, già noto à tutto il mondo. A questo gran beneficio si può aggiungere il seguente, che è il profitto grande, che fanno li RR.PP. Carmelitani Scalzi nel Regno di Persia, di doue tra le altre cose habbiamo vdito il Glorioso Martirio di cinque Persiani, scritto dal Superiore di detti Padri al Padre Preposito Generale d'Italia, la qual lettera mi è parso per gloria di DIO, e consolatione, e profitto dell'anime, ridurre in vna breue narratione, come appresso si potrà intendere.

Operando valorosamente nella Vigna di DIO li RR. PP. Carmelitani Scalzi, tra molti buoni frutti, che hanno fatto nella Missione di Persia, fu che battezarono in Haspahan cinque Persiani, cioè,

cioè, Elia, Chaſſadir, ſuo Cognato, Aleſsandro, Gioſef, & Hebrain; & il detto Elia era marito di vna Donna chiamata Tereſſa, la quale doppo che fu battezzata hebbe tale ſpirito da Dio, che predicaua la fede di Chiſto come vn'Apoſtola, e tra gli altri che ella conuertì, fu il detto Chaſſadir; In queſto tempo era il Rè di Perſia fortemente diſguſtato con i Chiſtiani Portugheſi, che dimorauano nell'Iſola di Ormus, e ſtaua in procinto di mouergli vna cruda guerra, come poi fece. Penſarono dunque li detti Padri, che queſti nouelli Chriſtiani ſariano ſtati aſſai più ſicuri, e meglio edificati ne'miſterij della fede, ſe gli haueſſero mãdati alla detta Iſola di Ormus; e però lo ſignificarono al Capitano dell'Iſola, & alli Padri, che vi riſiedono, con lettere di raccõmandatione, quali mandarono per Elia come prattico del Paeſe. Paſſando egli per la ſua Patria, preſe in cõpagnia Chaſſadir ſuo Cognato, e ſeguitando il viaggio, fu riconoſciuto, & accuſato con il compagno da vno Ingleſe appaltator di Seta appreſſo il Chan, che gouernaua il Regno di Scirâs, come perſone ſuſpette, mãdate per qualche cattiuo fine ad Ormus: onde il Chan gli fece ſubito carcerare, & perche gli furono trouate le lettere, poſtigli à i tormenti, gli fecero molte interrogationi; & hauendo lor cõfeſſato d'eſſer Franchi (che coſi chiamano in quel paeſe li Chriſtiani del rito Latino) il detto Chan à guiſa di vero Cane arrabbiato per l'odio, che teneua al nome Chriſtiano, tentò con

grandiſsime minaccie,& perſuaſioni, che tornaſ-
ſero alla falſa religione de Mahomà . Fù riſpoſto
da loro che pretēdeuano di viuere,e morire Chri
ſtiani, confeſſando intrepidamente la ſanta Fede;
perilche non potendo ſofferire il Chan coſi auda-
ce riſpoſta, diſegnò di fargli morire, in vn luogo
vicino ad Ormus,alla viſta di detta Città, penſan
do in ciò fare à Chriſtiani Portugheſi vn graue
diſpetto; Era queſto luogo lontano otto giorna-
te, nel qual viaggio patirono per mano di quei
crudi miniſtri moltiſsimi trauagli di fame, ſete,
ſonno, ingiurie, ſtratij,& oltra queſte coſe gli da-
uano molte battiture per farli abādonare il buon
propoſito, aggiungendoui luſinghe, e minaccie,
ma il tutto in darno, perche ogni hora via più ſi
dimoſtrauano coſtanti, e deſideroſi di patire per
Chriſto: Giunti finalmēte al luogo del ſupplicio,
ſcorticorono vn'Aſino,e nella pelle cucirono ſtret
tamente Elia, e poi lo impalorono, nel qual tor-
mento viſſe il generoſo Martire alcune hore, lo-
dando, e benedicendo Iddio,e predicando al me-
glio che poteua la fede di Chriſto. Diedero poi
di mano al ſuo Cognato Chaſſadir, il quale fu pre
ſente al Martirio di Elia, & perche non fu poſsi-
bile con hauerli fatto veder quella crudel morte,
& con altre noue luſinghe rimouerlo dalla ſanta
Fede,che ſempre con maggior animo confeſſaua,
legatolo ad vn legno, li tagliorno il ventre,e coſi
ambedue queſti glorioſi Martiri con quel ſanto
Martirio terminarono queſta vita, per goder la
eterna;

eterna; restando attoniti, e confusi à tale spettacolo tutti li ministri, e consolati i fideli che vi si trouarono presenti.

Esseguito il crudel supplicio, il Chan che già si era informato de gli altri tre Christiani,& del nome loro,scrisse al Rè di Persia in Haspahan,& mãdogli le lettere che hauea trouato adosso alli detti Martiri,le quali hauendo riceuuto il Rè,& entrato in sospetto, fece metter pregione li tre nouelli Christiani,e comandò al Paroga, cioè, Gouernatore della Città,& ad vn Capitano di Cãpagna, che chiudessero in casa li Padri Carmelitani Scalzi,come fecero, lasciando le guardie al Conuento. Il seguente giorno mandò il Rè le lettere al P.Fra Gio. Vicario generale di detti Padri,con vna falsa interpretatione fatta dal Chan de Sciràs, rinfacciandogli li beneficij, & honori grandi da lui fattigli; ma il Padre, interpretando le lettere fedelmente,mandò à dire al Rè, che egli non era scordeuole de beneficij riceuuti,ma che essendo venuto con i Compagni per conuertire anime à Christo, era pronto à battezzare chiunque domandaua il battesimo per riceuere la santa Fede. Restò il Rè sodisfatto per detta risposta, & fece vn agra riprensione alli Mulà, Dottori della lor legge, che erano concorsi circa il numero di 200. per querelarsi, e tumultuare contra i Padri; ma con tutto ciò il Rè per compiacer à detti Mulà si fece condurre auanti li detti tre Christiani Giosef, Hebrain,& Alessandro, con sei Cathecumeni,

& in-

& interrogandogli se erano Christiani, tutti negarono, eccetto Alessandro, il quale perche confessò liberamente, & con molto feruore la nuoua Fede riceuuta, si adirò talmente il Rè, che cōmandò che fosse lapidato, & poi abbrugiato il corpo si come fù esseguito. Riceuette Alessādro il Martirio con gran costanza, e contento, sempre lodādo, e ringratiando Dio, che lo facesse degno di così segnalata gratia, gli altri furono mandati dal Rè al Cōuēto delli Padri, acciò dicessero qual di loro fussero li due battezzati, hauendo tutti negato alla presenza del Rè; All'hora i Padri essortarono li due Christiani battezzati, che non si diffidassero di confessare la Fede di Christo, dicendo, che nō è lecito à Christiani negare Giesù Christo, mà più tosto soportare la morte, & disse alli Ministri, che Giosef, & Hebrain erano li due battezzati; Questi il seguente giorno, essendo ricondotti auanti à i Padri, con vn Christiano Portoghese, rimasero confirmati talmente nella Fede per l'essortatione de'Padri, e del sudetto Christiano Portoghese, che terminarono di cōfessarla senza alcun timore, come fecero in effetto, quando poi furon condotti auanti al Rè, perche ad alta voce essendo sopra di ciò interrogati, dissero Giosef, & Hebrain con il Portoghese chiamato Bastiano Diez, che professauano la vera Fede di Christo; perilche cōmandò il Rè che Bastiano Diez, e li Catecumeni fossero ricondotti in pregione, mà Giosef, & Hebrain fussero lapidati, e poi li corpi loro abbrugiati, & à

questo

questo effetto fù bãdito per la Città, di Haspahan che chiunque amaua Mahomà, andasse con pietre à lapidare, quelli che haueano negato la sua legge. Menati poi che furono al luogo doue si doueano far morire, e tẽtato c'hebbero quelli Mulà cõ mille modi il loro santo proposito promettendogli di fargli perdonare dal Rè, e donargli molti premij; adoperãdosi ancora in ciò il Gouernatore della Città, rispose Giosef ( che già fù il primo à negare di essere Christiano auanti al Rè ) che in niun modo commetteria sì fatto errore, e che bastaua quello, che hauea commesso quando negò auanti del Rè, il che le dispiacea fino à l'anima, e che l'occidessero pure à lor posta, perche era Christiano, e confidauasi nel suo Signor Giesù Christo dal quale hauea riceuuto tãte gratie, che gli daria virtù di tolerar la morte per suo amore. Sdegnati all'hora i Mulà in compagnia de gli altri lo cominciarono à lapidare, & il forte Martire, bẽche hauesse la testa quasi ridotta in pezzi, gridaua ad alta voce, Benedetto sia il Santo nome di Giesù, vera è la sua Santa Fede, e Legge, e falsa è quella di Mahomà, nella quale niuno si può saluare. Dio vi perdoni fratelli, & vi doni la sua santa luce; aggiungendo, che nõ sentiua dolore alcuno; Il simile poi fecero con Hebrain, il quale rispose, che non perdessero tẽpo à persuadergli le loro falsità, perche era vero Discepolo di Christo, vero Dio, e vero huomo; e che nõ gli tardassero più la corona, che li suoi compagni godeuano in Cielo, & che nõ gli

di-

diſpiaceua, anzi bramaua molto di dare il sãgue per chi cõ ſi grãde eccеſſo di amore per lui diede la vita corporale, perche haueſſe la eterna. Mẽtre era ligato al legno, diſſe al Miniſtro di giuſtitia, che gli perdonaua, e pregaua il Signore che non gli dimandaſſe cõto del ſuo ſangue; e ciò detto fu lapidato cõ molta rabbia da coloro, che vedeano di non hauer potuto peruertire alcuno di quelli Mart. Abbruſciarono poſcia li loro corpi, & poſe ro guardie alle ceneri, ma cõ tutto ciò i Chriſtiani l'hebbero tutte intieramente, e conſeruarono con molta veneratione. Il popolo moſſo da queſto ſpettacolo, diceua ſcopertamẽte più forte, e megliore la Fede de Chriſtiani, che la noſtra. Poco doppo il ſucceſſo il Rè ſi partì per Chanda doue lo aſpettaua il ſuo Eſſercito, ma fece prima liberare dalla prigione li già narrati Cathecumeni, e laſciò ordinato che li Padri (i quali frà tãto ſi diſponeuano ancor loro al Martirio, e pregauano per il coſtante, e glorioſo fine di detti Martiri) non ſolo non fuſſero moleſtati, ma honorati, e laſciati in libertà, & che poteſſero come prima officiar la loro Chieſa, e che ciaſcuno viueſſe nella Legge in cui è nato ſenz'alcuna cõtrauerſia, moſtrãdo che ciò che hauea fatto come sforzatamente. Tutti i Chriſtiani nouelli battezzati ſudditi à queſto Rè con l'eſſempio di queſti cinque Martiri talmente rimaſero inferuorati, che ſi dichiarano pronti à morire per Gieſù Chriſto Signor noſtro, il quale ſi degni donare à tutti la ſua ſanta gratia, e propagare ogni giorno più la sãta Fede Catolica. Amen.

IL FINE.